



Torino, giovedì 11 giugno dell'anno del Signore 2015  
**L'Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro**  
in devota preghiera alla sacra Sindone

La visita è assistita spiritualmente da  
*Padre Paul Ndè*, Rettore della Basilica Mauriziana  
*Don Diego Maritano*, Cappellano della Polizia di Stato

Conclude il pellegrinaggio un approfondimento storico-scientifico  
a cura del dott. Carlo Alberto Goria

**Il Santo Padre Francesco:** *“...Lasciamoci dunque raggiungere da questo sguardo, che non cerca i nostri occhi ma il nostro cuore. Ascoltiamo ciò che vuole dirci, nel silenzio, oltrepassando la stessa morte. Attraverso la sacra Sindone ci giunge la Parola unica ed ultima di Dio: l'Amore fatto uomo, incarnato nella nostra storia; l'Amore misericordioso di Dio che ha preso su di sé tutto il male del mondo per liberarci dal suo dominio. Questo Volto sfigurato assomiglia a tanti volti di uomini e donne feriti da una vita non rispettosa della loro dignità, da guerre e violenze che colpiscono i più deboli... Eppure il Volto della Sindone comunica una grande pace; questo Corpo torturato esprime una sovrana maestà. E' come se lasciasse trasparire un'energia contenuta ma potente, è come se ci dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza; la forza dell'amore di Dio, la forza del Risorto vince tutto. Per questo, contemplando l'Uomo della Sindone, faccio mia la preghiera che san Francesco d'Assisi pronunciò davanti al Crocifisso:  
Altissimo e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.*

*E dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta, senno e conoscenza, Signore, che faccia il tuo santo e verace comandamento. Amen”.*

**La Diocesi di Torino ci spinge a rifarci alle vite dei nostri Santi e Beati locali per prendere spunto dal loro esempio al fine di uniformarci sempre più a Nostro Signore Gesù Cristo. Seguendo il cammino dei Santi predisposto lungo il percorso sindonico, di seguito una sintesi della loro testimonianza di vita cristiana.**

Beato **Sebastiano Valfrè** - Verduno, 1629. Il suo invito costante era «catechismo, catechismo!». E la sua opera si svolse tra i più umili, anticipando la messe ottocentesca di santi sociali piemontesi. A Torino si distinse per l'aiuto verso valdesi ed ebrei. Entrò nella congregazione Oratoriana (Filippini) nel 1651. Appoggiato dai Savoia, si prodigò per i più deboli, negli ospedali, nelle carceri e tra i soldati. Durante l'assedio francese di Torino nel 1706 soccorse i feriti, tra i quali Pietro Micca, di cui fu confessore. Morì nel 1710.

La beata **Maria degli Angeli** - Torino, 1661. Entrò poco più che quindicenne nel Carmelo di Santa Cristina a Torino. Distintasi subito per la sua piena maturità umana e spirituale, divenne presto maestra delle novizie. A soli 33 anni fu eletta priora. Sostegno per chiunque avesse bisogno di un aiuto nella vista spirituale. Volle con forza l'apertura di un nuovo Carmelo a Monca-

lieri, per accogliere le giovani che non potevano essere accolte a Torino per mancanza di posti: la struttura poté essere aperta nel 1703. Morì il 16 dicembre 1717.

**Sant' Ignazio da Santhià** - Santhià, 1686. Fu ordinato sacerdote nel 1710. Nel 1716 entra nei Cappuccini di Chieri. Dopo un servizio di 13 anni come maestro dei novizi a Mondovì e un periodo al convento di Torino, viene mandato dai superiori a confortare i militari dell'esercito sabauda feriti dai franco-spagnoli negli ospedali di Asti, Alessandria e Vinovo. Finita la guerra, il convento del Monte dei Cappuccini di Torino lo accoglie per il resto della sua vita. Qui spenderà 23 anni confortando spiritualmente tutti i fedeli. Muore il 22 settembre 1770, festa di san Maurizio, patrono dei Cappuccini piemontesi.

Il venerabile **Pio Brunone Lanteri** - Cuneo, 1759. Ordinato sacerdote a 23 anni, visse gli anni della Rivoluzione Francese. Fece parte delle Amicizie Cristiane, organizzazioni "segrete" di resistenza all'anticlericalismo. Dopo la Restaurazione si occupò della ricostituzione dell'Amicizia Cattolica. Nel 1825 fondò gli Oblati di Maria Vergine. Il 5 agosto 1830 morì a Pinerolo.

La Serva di Dio **Giulia Colbert** - Vanda, 1786. Alla corte di Napoleone, a Parigi, conobbe e sposò nel 1807 Tancredi di Barolo. Si stabilirono a Torino dando vita nei decenni a venire a numerose istituzioni per l'educazione e l'istruzione (in particolare per le classi popolari) e per il recupero delle carcerate. Rimasta vedova nel 1838, Giulia divenne ancor più la "madre dei poveri", fino alla morte che avvenne il 19 gennaio 1864.

San **Giuseppe Benedetto Cottolengo** - Bra, 1786. Ordinato sacerdote, nel 1818 ricevette la nomina a canonico della chiesa del Corpus Domini. Nel settembre 1827 assistette una moribonda rifiutata dagli ospedali, decise così di impegnarsi per gli ultimi. A Valdocco nell'aprile 1832 fondò la Piccola Casa della Divina provvidenza. A partire dal 1833 diede vita a diverse congregazioni religiose per l'assistenza ai tanti bisognosi di Torino. Morì a Chieri il 30 aprile 1842.

Il beato **Marcantonio Durando** - Mondovì, 1801. Nel 1824 divenne prete vincenziano, dal 1829 visse a Torino. Suo merito fu di introdurre dalla Francia in Italia le Figlie della Carità. Dotò la città di Torino di una vera e propria rete di solidarietà grazie alle suore e alle Dame di Carità. Fu consigliere degli arcivescovi torinesi e confessore in alcune congregazioni religiose. Nel 1865 fondò, insieme a Luigia Borgiotti, le Suore Nazarene.

San **Giuseppe Cafasso** - Castelnuovo d'Asti, 1811. Nel 1833 fu ordinato sacerdote. Frequentò il convitto ecclesiastico presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, diretto dal teol. Luigi Guala. Fu suo successore alla direzione del Convitto. Fu confessore straordinario e catechista dei carcerati. Morì il 23 giugno 1860.

Don **Giovanni Cocchi** - Druento, 1813. Ordinato sacerdote a Torino nel 1836, nel 1840 aprì il primo oratorio nel poverissimo sobborgo del Moschino. Nel 1849 fondò il collegio Artigianelli per accogliere, educare cristianamente ed addestrare al lavoro i ragazzi poveri. Nel febbraio 1852 fondò l'Oratorio S. Martino, in novembre realizzò una colonia agricola a Cavoretto che poi trasferì a Moncucco. Nel 1870 aprì un riformatorio a Bosco Marengo. Fu poi rettore del Santuario della Pace di Albissola Superiore, infine a Catanzaro riformatore del seminario. Morì il giorno di Natale del 1895.

San **Giovanni Bosco** - Castelnuovo d'Asti, 1815. Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei operatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il 31 gennaio 1888 il Sant Padre san Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato".

Il beato **Federico Albert** - Torino, 1820. Presso l'altare del b. Sebastiano Valfré sentì la vocazione a diventare sacerdote. Nel 1847 re Carlo Alberto lo nominò Cappellano di Corte, don Bosco l'accorse tra i suoi collaboratori. Nel 1852 ebbe l'incarico di vicario e poi di parroco a Lanzo che fece diventare il centro delle istituzioni scolastiche e sociali dell'alta e bassa valle. Nel 1864 si adoperò affinché don Bosco aprisse a Lanzo un Oratorio, che poi diventò un Collegio per i ragazzi. Nel 1869 fondò l'Istituto delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata, oggi conosciute come "Suore

Albertine". Morì il 30 settembre 1876.

Il beato **Francesco Faà di Bruno** - Alessandria, 1825. Avviato alla carriera militare, si congedò col grado di capitano. Amico di don Bosco, fu tra i fondatori a Torino delle Conferenze vincenziane. Fu scienziato, matematico, scrittore e musicista. Nel 1858 diede vita in borgo San Donato all'Opera di s. Zita, una "cittadella" della solidarietà femminile. Nel 1864 iniziò la costruzione di una chiesa dedicata a Nostra Signora del Suffragio. Nel 1876 fu ordinato sacerdote, nel 1881 fondò le Suore Minime del Suffragio. Morì nel 1888.

San **Leonardo Murialdo** - Torino, 1828. Ordinato sacerdote nel 1851, iniziò il suo apostolato tra i giovani più poveri. Nel 1857 don Bosco lo incaricò della direzione dell'Oratorio di S. Luigi. Nel 1866 gli fu proposta la direzione del Collegio Artigianelli: sarà il maggiore impegno della sua vita. Il 19 marzo 1873 fondò la Pia Società Torinese di San Giuseppe, oggi chiamati Giuseppini del Murialdo. Morì il 30 marzo 1900.

La beata **Enrichetta Dominici** - Carmagnola, 1829. Nel novembre 1850 entrò tra le Suore di S. Anna. Nel 1854 venne mandata a Castelfidardo, dove si distinse durante un'epidemia di colera. Nel 1858 rientrò a Torino e le fu affidato il compito di maestra delle novizie. Nel luglio 1861 fu eletta superiora generale dell'Istituto, carica che mantenne fino alla morte, portando la congregazione ad uno sviluppo eccezionale; nel febbraio 1871 mandò le prime suore in India. Fu consigliera di san Giovanni Bosco nell'istituire la Regola delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì il 21 febbraio 1894.

Il beato **Edoardo Rosaz** - Susa, 1830. Nel 1854 fu ordinato sacerdote, conobbe il già famoso don Bosco con cui nacque una grande amicizia. Nel 1877 fu nominato vescovo della sua città. Per 25 anni fu l'autentico "buon pastore" di una diocesi di montagna. Fondò le Suore Francescane Missionarie. Morì il 12 gennaio 1903.

Il beato **Clemente Marchisio** - Racconigi, 1833. Ordinato sacerdote il 20 settembre 1856, fu allievo del Cafasso. Nominato parroco di Rivalba a soli ventisette anni, guidò la parrocchia spendendosi senza riserve per quarantatre anni. Nel 1877 fondò l'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe. Morì il 16 dicembre 1903.

Santa **Maria Mazzarello** - Mornese, 1837. Nel 1860 il paese fu colpito da un'epidemia di tifo e Maria assistette i parenti ammalati. Maria contrasse la malattia il 15 agosto. Decise così di aprire un piccolo laboratorio di sartoria per le ragazze di Mornese. Grazie all'intervento del parroco alcune giovani, fra le quali anche Maria e Petronilla, si consacrarono a Maria come «Figlie dell'Immacolata». Nell'ottobre 1867 le giovani fondarono una loro comunità, qui Maria Mazzarello e 10 sue compagne diedero inizio all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, consacrandosi a Dio con i voti. Nel 1879 la Casa Madre venne trasferita a Nizza Monferrato. Morì il 14 maggio 1881.

San **Domenico Savio** - Riva di Chieri, 1842. Ancora bambino decise quale sarebbe stato il suo progetto di vita: vivere da vero cristiano. Tale desiderio venne accentuato dall'ascolto di una predica di don Bosco, dopo la quale decise di divenire santo. Da questo momento, infatti la sua esistenza fu piena d'amore e carità verso il prossimo, cercando in occasione di dare l'esempio. Nel 1856 fondò la Compagnia dell'Immacolata e poco più tardi morì.

La beata **Anna Michelotti** - Annecy, 1843. Prima a Lione, poi a Torino, ebbe la vocazione di fondare un istituto per l'assistenza a domicilio dei malati poveri. Nel 1874 diede vita alle Piccole Serve del S. Cuore di Gesù. Gli inizi furono difficilissimi, contraddistinti da estrema povertà. Morì il 1° febbraio 1888.

La beata **Gabriella Bonino** - Savigliano, 1843. Nel 1877 maturò la decisione definitiva di consacrarsi al Signore nel servizio al prossimo. Diede vita all'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia. Morì a Savona l'8 febbraio 1906.

La beata **Francesca Rubatto** - Carmagnola, 1844. Trasferitasi a Torino, collaborò con l'Istituto del Cottolengo e gli oratori di don Bosco. Nel 1885 vestì l'abito religioso dando vita alle Suore Terziarie Cappuccine di Loano, poi chiamate Cappuccine di Madre Rubatto, con il fine dell'assistenza degli ammalati e l'educazione della gioventù. Dal 1892 eresse le case della sua Congregazione in Uruguay e in Argentina.

**San Giuseppe Marello** - Torino, 1844. Giovanissimo conobbe don Rua, nel settembre 1868, ad Asti, fu ordinato sacerdote. Scelto come segretario del vescovo, nel 1869-70 partecipò al Concilio Vaticano I. Diede vita ad una comunità di laici consacrati, da cui poi nacquero gli Oblati di San Giuseppe (detti Giuseppini del Marello). Nell'autunno 1888 gli giunse la nomina a Vescovo di Acqui. Il 30 maggio 1895 morì a soli 50 anni di età.

La beata **Nemesia Valle** - Aosta, 1847. Nel settembre 1866 fece il suo ingresso a Vercelli tra le Suore di Carità di S. Antida. Mandata poi a Tortona, dove l'Istituto aveva una scuola con annesso orfanotrofio, nel 1886 divenne Superiora. Per 30 anni beneficiò seminaristi e soldati, mendicanti, poveri, madri di famiglia, ammalati. Trasferita a Borgaro come maestra delle novizie, ne seguì oltre 500. Morì il 18 dicembre 1916.

Il beato **Giovanni Maria Boccardo** - Moncalieri, 1848; fu ordinato sacerdote nel 1871. Nel 1882 fu nominato parroco di Pancalieri, dove fino alla morte fu pastore buono e padre dei poveri. Nel maggio 1886 fondò le Povere Figlie di S. Gaetano. Il fratello Luigi nacque a Moncalieri nel 1861, ordinato sacerdote nel 1884, due anni dopo fu nominato dal beato Allamano vicerettore del Convitto della Consolata, carica che ricoprì per 30 anni. Il 30 dicembre 1913 il b. Giovanni morì, indicando il fratello quale successore.

Beato **Giuseppe Allamano** - Castelnuovo Don Bosco, 1851. Ebbe san Giovanni Bosco come insegnante e san Giuseppe Cafasso per zio. Ordinato sacerdote a Torino a 22 anni, fu rettore del santuario della Consolata. Volle fondare un istituto dedicato all'annuncio «ad gentes». Nacquero così nel 1901 i Missionari della Consolata e nel 1909 le suore. Prima prova: il Kenya. Denunciò a Pio X l'insensibilità di fedeli e pastori sulla missione e chiese l'istituzione di una giornata. Lo fece Pio XI nel 1927, un anno dopo la morte di Allamano.

Beato **Piergiorgio Frassati** - Torino, 1901. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza. Dedicò il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crocata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore di poliomelite nel 1925.

Beato **Fratel Luigi Bordino** - Castellinaldo, 1922. Nel gennaio 1942 si arruolò nell'Artiglieria Alpina dove trovò il fratello Risbaldo. Il 15 agosto i Bordino partirono per la Campagna di Russia. Caduti prigionieri nel gennaio 1943, i Bordino vennero separati ad Aklulak: Andrea destinato alla Siberia dove rimase per due anni, internato nel lazzaretto di Spassh, dove cercò di svolgere con sacrificio lavoro di assistenza per i malati e imoribondi. Nell'autunno del 1945 i Bordino rientrarono in patria. Andrea, considerandosi miracolato, il 23 luglio 1946, insieme alla sorella Ernestina, entrò a far parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. Iniziò a svolgere lavoro di assistenza, soprattutto infermieristica per i ricoverati dell'Istituto, malati di vari disturbi fisici o psichici.

Beata **Chiara Luce Badano** - Savona, 1971. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: osteosarcoma. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe. Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende.....Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali...". Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con 'lo Sposo' e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono."